

25 Giugno 2025

COMMENTA E CONDIVIDI



Cooperazione

La cultura come bene comune: motore di riscatto per i territori fragili

La presidente dei Culturmedia Legacoop spiega perché sia giusto parlare di diritto alla cultura e giustizia culturale

di GIOVANNA BARNI



In occasione della quarta edizione del Festival dello Sviluppo sostenibile Immagina– Perché domani, in programma a Oristano da oggi al 28 giugno, Culturmedia Legacoop, che riunisce oltre 900 cooperative di turismo, cultura e comunicazione, e Legacoop Sardegna promuovono, giovedì 26 giugno, un appuntamento centrale all'interno del cartellone, dal titolo. L'evento fa parte del ciclo di iniziative che nel 2025, in occasione del 50° anniversario di Legacoop, attraversa l'Italia per promuovere la cultura come bene comune. Abbiamo chiesto alla presidente di Culturmedia una riflessione sul valore della cooperazione culturale.

proprio domani. Così come a ogni territorio deve essere data la possibilità di valorizzare il proprio capitale umano, a tutela del benessere collettivo.



Giovanna Barni, presidente Legacoop Culturmedia

L'**intelligenza collettiva** è una delle infrastrutture più importanti per la sostenibilità: rappresenta un'alternativa concreta a modelli sociali individualistici. Anche se nessuno dei 17 Obiettivi di Sviluppo sostenibile è esplicitamente dedicato alla cultura, è evidente come molti dei rischi che oggi minacciano un benessere equo e diffuso affondino le radici in una **profonda crisi culturale**. Pensiamo alla dipendenza da tecnologie disumanizzanti, all'impoverimento dell'informazione, alla sfiducia nella scienza e al negazionismo climatico. Ma anche alla radicalizzazione delle opinioni, alla perdita di dialogo e ai cambiamenti demografici che portano all'abbandono e al degrado di tante aree interne e rurali in Italia e in Europa.

Cultura del cambiamento

Le **disuguaglianze culturali**, oggi come cinquant'anni fa – quando nacque la cooperazione culturale – continuano a ostacolare una piena partecipazione alla vita delle comunità. Da qui l'esigenza, ancora viva, di una "**cultura del cambiamento**" capace di avvicinarsi alle persone, più giusta, accessibile e generativa.

Scriveva **Cesare Zavattini** che "è necessario che la cultura si assuma la responsabilità organizzativa, adottando una forma che la liberi dalle incrostazioni privilegiate, e dall'individualismo. La cooperazione, in quanto forma popolare, promuove una cultura che unisce, cura, ricuce".

culturale può fare la differenza, introducendo soluzioni aperte e condivise, costruite dal basso e in dialogo con le istituzioni locali. Soluzioni autonome ma complementari, sempre orientate all'interesse generale.



Ecco perché è importante raccontare le esperienze positive che vedono protagoniste tante cooperative culturali. Realtà che, spesso lontano dai riflettori, **creano opportunità dove ce ne sono meno**.

Mezzo secolo di cooperazione culturale

Al *Salone del Libro*, per celebrare i 50 anni della cooperazione culturale, abbiamo condiviso le nostre esperienze: promozione della lettura, librerie indipendenti, biblioteche di comunità, laboratori civici, progetti diffusi di disseminazione del libro nei piccoli comuni. Oggi proseguiamo con il racconto di nuove esperienze, innovative e coraggiose, che nel Sud Italia invitano i giovani alla “**restanza**” e le comunità a una nuova ripartenza, proprio a partire dalle loro risorse culturali e naturali. Tre esempi emblematici, questo proposito, come **Cotti in Fragranza** a Palermo (nella foto di apertura, ndr), **Addiopizzo Travel** a Capaci (Pa) e **Impact Archeologia** a Massafra (Taranto).

Per questa occasione abbiamo invitato alcuni stakeholder con cui collaboriamo quotidianamente. La **Fondazione con il Sud**, che in assenza delle grandi fondazioni bancarie svolge un ruolo cruciale nelle regioni meridionali. Con **Stefano Consiglio**, al CNEL, seguiamo il gruppo di lavoro sulle Aree interne, cercando di rimettere al centro il ruolo della cultura per la riattrattività dei territori, evidenziando la sua grave assenza nelle strategie precedenti.

Accanto a noi, le **Pubbliche Amministrazioni**, a tutti i livelli – dai comuni alle regioni – per costruire insieme un **Patto territoriale** che esprima l'interesse delle comunità attraverso una cultura collaborativa, che unisca pubblico, economia sociale e cittadinanza. In forme plurali e cooperative: dalle cooperative di comunità alle co-progettazioni, dai partenariati alle filiere.

La foto di apertura ritrae un momento di lavoro della cooperativa Cotti in fragranza all'interno del carcere Malaspina di Palermo. Foto ufficio stampa Culturmedia.

Tag: [COOPERAZIONE](#) - [INCLUSIONE](#) - [SDG](#)

Vuoi accedere all'archivio di VITA?

Con un abbonamento annuale potrai sfogliare più di 50 numeri del nostro magazine, da gennaio 2020 ad oggi: ogni numero una storia sempre attuale. Oltre a tutti i contenuti extra come le newsletter tematiche, i podcast, le infografiche e gli approfondimenti.

[Al posto tuo, ci penseremmo ➔](#)

I più letti >

